

IL PROLETARIO

"THE PROLETARIAN" - ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
1001 W. MADISON STREET, CHICAGO, ILL.
TELEFONO: HAYMARKET 8148

Conquistando la fabbrica, conquisteremo il mondo.

Sabato, 20 Agosto, 1921
Anno XXV, No. 33 - 5 soldi la copia

Perseguitati sempre, proseguiamo la marcia e la lotta!

Lavoratori: quello che ci confronta!

Nel No. 25 de "Il Proletario" in data 25 Giugno, 1921, l'amministrazione pubblicava un appello ai compagni, ai nostri simpatizzanti, ai lettori ed ai lavoratori tutti che al fianco nostro, con inauditi sforzi, tengono da anni in alto questo stendardo di lotte accanite, questo faro inestinguibile di energie e luci demolitrici delle vecchie abitudini tenebre. In quell'appello vi erano delle cifre esplicite, significative. Vi era infatti compendiate in esse l'attività e la tenacia infrangibile dei nostri migliori a voler adempiere il loro mandato, il loro dovere, il loro obbligo e la loro speranza; ossia recidere i tristi tentacoli di un deficit disturbatore e pericoloso.

Lo specchio finanziario dimostrava luminosamente la verità incontrovertibile delle parole di Vittorio Alfieri — Volere e potere. Sì, vi era in esse la storia del come dal 10. Marzo, 1921, al 10. Giugno, 1921, in piena crisi di lavoro, si erano eliminati, oltre alle spese correnti, \$1102.99 dal deficit de "Il Proletario". Era una decisiva vittoria che a ragione ci giustificava d'esserne tutti quanti fieri ed orgogliosi. Era quella una serena ma fattiva e concreta prova della volontà del proletariato cosciente di queste desolate lande.

In quell'appello si esprimevano chiaramente i bisogni dell'I. W. W. — quella bersagliata organizzazione che nonostante abbia ancor oggi MIGLIAIA di uomini giacenti nelle numerose galere d'America non cessa la sua lotta offensiva, non indietreggia di un sol passo dalla sua granitica e superba posizione schiettamente rivoluzionaria — che ancor giorni or sono si è vista i suoi uomini arrestati e incolpati di omicidio in 10. grado, accusa che come ben sanno i lavoratori d'America comporta, quando l'accusato è un ribelle, un I. W. W., quanto fu metuto a Ford e Suhr, a Joe Hill, ai compagni di Everett, Wash., e Frank H. Little.

E' adunque lo sterminio delle nostre falangi, e' adunque la morte per i piu' coraggiosi nostri militi, e' adunque la lotta senza quartiere a cui ancor oggi si vuole provare l'I. W. W. Questo non ci spaventa. E' in se stessa la prova che noi siamo i nemici della classe capitalista, sfruttatrice, oppressiva e detentrica dei nostri ostaggi; e' il suggello della nostra imperiosa necessita' di esistere e progredire, di allargare le sfere della nostra propaganda, di ingrandire sempre piu' l'abisso ora esistente fra le due classi e costringere quella Proletaria a pensare, giudicare, riflettere ed agire quale classe, eterna atavica nemica irconciliabile della sua oppoente, ed eventualmente, al piu' presto possibile, dichiarare il basta fatidico allo sfruttamento dell'uomo sugli uomini.

"Il Proletario" ha mantenuto sempre il suo posto. Fu infranto ad intervalli dal sovravvento delle orde e ondate reazionarie ma non ha piegato. E' ora qual'era e come prima e come sempre determinato a restar-

lo. La massa proletaria Italo-Americana ha l'indispensabile bisogno d'un foglio non inquinato che sappia ovunque e sempre dare l'allarme alle insidie borghesi e con coraggio ed abnegazione rimaner poi sulla breccia fino a che il pericolo o nemico e' vinto o scomparso. Da anni e' stata questa la nostra missione. Missione sacra ed inviolabile ne' inalterabile che noi vogliamo perpetuare intensificare ancora.

Per mantenere il nostro mandato, per compiere tutto quanto il nostro dovere, per continuare vedetta della classe proletaria, per combattere ancora le lotte di questo turbolento periodo di reazionario dopo guerra ci e' indispensabile che tutti quanti rimangano al loro posto. E' necessario che gli sforzi dei mesi Marzo-Giugno non siano rallentati ma siano, anzi rafforzati; duplicati. La soluzione non e' in un solo uomo o in un solo gruppo ma bensì nel complesso delle file rivoluzionarie. E' necessario, dato il sabotaggio insidioso e feroce a cui ci sottopone il ligio governo Repubblicano (?) di Wall St., costringendoci a sborsare una somma enorme per la spedizione del giornale che poi ancora non giunge ne' regolarmente ne' puntualmente agli abbonati e lettori, che ovunque i gruppi coscienti sappiano organizzare iniziative periodiche e regolari le quali portino al giornale il necessario per la sua esistenza.

Non basta lo sforzo momentaneo per poi assopirsi credendo d'aver varcata la vetta, oltrepassato il pericolo, ma e' necessario, indispensabile, organizzare stabilmente le risorse del nostro foglio.

Avvertiamo, anzi ripetiamo, che il giornale, con tutte le economie possibili, costa settimanalmente sui duecento dollari; percio', ogni qualvolta l'introito settimanale e' inferiore a quella somma e' deficit che si aggiunge al vecchio e' un tarlo alla sua vita, e' un tentacolo demolitore che gli si aggiunge con quelli polizieschi borghesi.

Il deficit al 10. Agosto, 1921 e' risalito a \$2509.29, ossia di \$216.49! Col 10. Settembre, a meno che da ovunque non si rifletta sul serio e si agisca in modo durativo e fattivo sara' ancor di piu'.

Percio' noi ancora una volta diciamo ai compagni, ai simpatizzanti ed ai lettori: "Il Proletario" ha bisogno che voi prendiate provvedimenti duraturi. Egli vi chiama alla riscossa, vi invita all'azione.

Quale sara' il vostro responso? Vorrete voi ammainare ora? Vorrete voi abbandonare i caduti? Vorrete voi dichiararvi vinti ed infranti?

Rispondete in coro solenne — NO. Dimostrate che la bandiera de "Il Proletario" dovra' nell'avvenire fluttuare ancor piu' baldanzosa del passato in faccia al mondo, monito e sfida di guerra ai possenti e tiranni, e di aiuto, sollievo, incitamento e maestro nonche' esempio ai deboli, agli oppressi, onde: tutti unite le falangi proletarie, demolire le catene della schiavitù.

questione per noi piu' importante, ritornandocene e messo il fucile addosso con la realta' quale essa e', scorgendoci negazioni e falsita' in ogni interiora promessa borghese, si era orientato verso il movimento nostro diventando in poco tempo un attivissimo membro della sezione dell'Unione Sindacale Italiana ed anzi era ora il segretario. In questo suo periodo di salutare risveglio aveva dato molto filo da torcere ai signorotti del paese, ossia a coloro che erano stati concordi nel propendere alla gioventu' partente mari e monti negando poi in seguito persino il pane ai figli.

Uscendo dunque di casa la sera del 16 Luglio con diversi compagni, e passando vicino all'abitazione di un suo parente videro una pattuglia di R. R. Carabinieri in misterioso agguato. Vistisi scoperti, si (benemeriti?) fecero immediatamente fuoco sui compagni prendendo pero' di mira il Carlotto. Un proiettile lo colpì alla schiena facendolo roventare al suolo che egli aveva per sette anni combattuto per serbare alla civile e democra-

La donna e la societa'

Incomincio con una rampogna sferzante come una seudisciata; chi considera la donna un essere inferiore all'uomo e non sa o non vuole comprendere i suoi bisogni e le sue aspirazioni non ha diritto di qualificarsi un libertario. No, non ha il diritto di fabbricare fantastici castelli in aria quale preludio di un'era migliore, se egli scientemente o no misconosce la missione della donna; se egli persiste nell'ostentare la sua superiorita' fisica e morale di fronte alla donna, egli non comprende e non sa misurare l'abisso che separa lo spirito della materia. Egli non comprende la distanza che ci separa dagli animali irragionevoli ed in certi casi e' paragonabile al felino

le lascia nude le spalle, e delle gonnelle corte che le mettono in vista i provocanti polpacci.

E' lo spirito, nella donna che e' bacato! Persino il domestico lare e' profanato. Ella passeggia dondolandosi con mosse da vampiro, vanitosa e gonfia di se' stessa, sicura che tutti gli occhi sono rivolti su di lei. Trascura i doveri famigliari. Vuol tenersi all'altezza di quella pazzia che stupidamente si conosce col nome di moda, e se ne rende schiava sperperando con prodigalita' criminosa in varie cianfrusaglie i frutti di santi, eroici sudori.

Non cerca che di godere. Per raggiungere il piacere essa calpesta i piu' elementari doveri civili ed umani. Tutto cio' che si fa oggi in nome dell'arte, della scienza, della beneficenza, del dovere, dell'umanita', dell'amore; tutto e' nascosto dal lubrico paravento del piacere, della lussuria, della libidine.

La vita oggi e' una pantagruelica prostituzione!

Hai una buona parte di ragione egregio signor cinico, ed anch'io ne sono indignato, ma tu ti fermi agli effetti e non indaghi le cause. Di chi la colpa? Degli uomini? Si signore. Degli uomini contro cui si scaglia pure la mia irruenta indignazione, colpevoli essi d'aver causato questa pazzesca ondata di follia e di degenerazione. E' un segno dei tempi si. Ma va gridato il basta, e sia gridato pure ai lobi dei signori uomini con parole roventi e sanguinose. E' la passione feroce del brutto che quale orrendo ciclone si abbatte sull'umanita' nauseata.

E' la gelosia torbida del maschio che erompe selvaggia con ruggiti di belva alla caccia della femmina nella foresta, stibondo di libidine e di strazio, che vuol giungere prima del rivale azzannando vittime senza pietà.

E' l'istinto bestiale dell'uomo preistorico che urla ed opera con civiltà raffinata, demolendo; rovinando, schiantando tutto cio' che vi ha di piu' bello, di piu' sublime.

E' l'antropomorfo in azione. Il troglodite che ghermita la preda era pronto a disputarla all'avversario col randello in mano almeno era sincero.

Oggi e' il genio del male trasfuso nell'uomo e colpendo questi — quale logico castigo — in cio' che ha di piu' caro preparando incosciamente la sua rovina: la degenerazione della sua specie.

Mi si obietta ironicamente: già, la donna e' la quintessenza della virtù! Concedo l'ironia, limitandomi ad analizzare le cause che producono gli effetti.

E' così signor cinico; prendi una bimba, educala alla scuola dell'adulazione; inseguila nel precipizio e poi lamentatevi se vi scaglia sul muso il velo dell'impudicizia. Incensate la donna, adulatela, aizzate i suoi istinti muliebrici, stuzzicate la sua vanità di figlia di Eva, stringetela in una rete di ferro dorata, fatela cadere; poi sputategli in faccia. Poesia fate il cocodrillo. L'uomo vuol imporre il rispetto della propria famiglia ed intacca spietatamente quella altrui, mentre un altro lupaccio dagli occhi iniettati di sangue guata quella del primo, pronto a lanciarsi all'attacco.

Pugnatevi a vicenda e poscia consolatevi e lamentatevi reciprocamente. E lo spaventoso infamante mare del vizio proveniente dalle alti classi, dilaga spinzando i suoi enormi cavalloni contro le spiagge proletarie. Attenti!

L'uomo primitivo ha un vago terrore di cio' che e' piu' forte di lui e disprezza il piu' debole poiche' nella sua selvaggia mentalita' solo la forza bruta ha valore; quindi il coraggio, la forza muscolare, l'audacia sono considerate ed ammirate fra le tribu' selvagge.

La donna, non essendo atta — pel suo fisico — a queste manifestazioni atletiche e' tenuta in seconda linea e disprezzata, pur-



DISORGANIZZAZIONE RIDUCE ALLA MERCE' DEL NEMICO

LETTERE D'ITALIA!

SI ASSASSINA I VETERANI PERCHE' SOVVERSIVI

"Riceviamo dal nostro vecchio e provato compagno di New Haven, Conn. — Curcio Leonardi — la seguente missiva che e' in se stessa un vero monumento dell'umanita' che quotidianamente viene perpetrata sulle sponde del bell'Italo Regno dai masnadieri della borghesia Sabauda. Siccome sappiamo che vi e' stato qualche scrupoloso lettore che ha detto fare "Il Proletario" propaganda violenta, incitante alla violenza contro elementi con cui naturalmente ci troviamo agli opposti: poli politici, economici e sociali; pubblichiamo questa per intero onde quei tali ultra-apprensivi lettori si possano convincere che le parole nostre, se anche un po' severe sono, dimanzi a e' tanta effervescenza, giustificatissime; dato che non abbiamo mai avuta la pretesa di essere dei moralisti cristiani ne' desiderosi di vedere la morale cristiana impartita alle masse, ma bensì per la impartizione alle masse di una educazione sinceramente classista e percio' assolutamente rivoluzionaria.

Cari compagni de "Il Proletario" — Ieri sera, 9 Agosto, udi ad un tratto dei lamenti strazianti provenienti dalla abitazione del nostro caro simpatizzante A. Galli che poco tempo fa ebbe la disgrazia d'aver un suo fiore di bimbo travolto dalle ruote di un veloce automobile borghese e stritolato orrendamente! Tendendo ed intuendo anzi che qualche nuova sciagura gli era per la guerra non avesse mai pensato troppo alla

capitata penetrat in casa sua. La, vi trovai il suo cognato, il caro compagno e membro del nostro Circolo, Attilio Carlotto, che con i componenti della famiglia aveva appena ricevuta un'altra ferale, tragica notizia.

Dalla famiglia in Italia era stato avvisato che la sera del 16 Luglio, u. s. in Montebello Vicentino, dopo poco che era uscito di casa dopo la consueta giornata di lavoro era stato ferocemente assassinato per opera di una pattuglia di R. R. Carabinieri che da tempo erano coraggiosamente in agguato per compiere il nauseante feroce delitto! suo fratello.

Il morto, Antonio Carlotto, era da poco ritornato al focolare famigliare dopo un'assenza durata sette anni per servire le mire di S. M. la borghesia Sabauda al fronte. Ritornando trovo' naturalmente — quanto tutti quanti i reduci dalle guerre borghesi hanno trovato e che solo troveranno fino a che si limiteranno a combattere per lor signori — la sua vecchia genitrice infranta dal dolore per avergli la pesciceneria Italiana strappati ben tre figli dal suo fianco per immolarli a Marte, i suoi proprii figli alle presse con la fama poiche' la borghesia Giolitti-Mussolini-Bonomi non aveva creduto nemmeno dover dare ai figli dei suoi combattenti il pane pur indispensabile per l'esistenza.

Egli sebbene antecedentemente alla sua partenza

ica Casa Sabauda e Borghesia Italiana con il sacrificio dei suoi tre figli.

Le iene monturate, avvicinate per accertarsi d'aver compiuta la bravura con perfezione, scorse il corpo del caro compagno che ancora non era cadavere e dai suoi occhi, prossimi a chiudersi per sempre, sfavillare, tutta la sua coscienza maledizione non solo a quegli infami puntelli e sicari d'un regime che o muore esecrato o sara' sterminato dalla santa furia di un popolo che e' tale e percio' non puo' disporre di tollerare a lungo simile orrido eccidio di suoi migliori, ed allora quest eroe, e percio' specialmente il Maresciallo E. GUERRA, gli scariati ancora a bruciapelo un colpo alla gola!

Ecco adunque, o compagni, quali sono i metodi che nella bella pensola si usano per decimare le file rivoluzionarie! Eppoi osano dire che in Italia ve' Libertà! No, liberta' non ce ne' come non ce ne' in alcun luogo per i lavoratori quando essi persistono a volersi emancipare e scuotere il dorso. Ma liberta' ci sara' pero' quando tutti quanti si sia compreso il non mai abbastanza ripetuto motto: "Divisi siam canaglia, stretti in fascio siam potenti" e specialmente poi se questi fasci sono improntati al loro dovere classista, ossia della doverosa eliminazione della classe che ci opprime e sulle rovine di cio' che fu' erigervi il consorzio dei liberi, la societa' nuova, quella dei produttori del mondo intero.

Il Circolo Francesco Ferrer di New Haven, e tutti gli amici e simpatizzanti di qui' inviano alla famiglia del caro estinto in Italia, ai suoi cari di qui', a tutta la falange proletaria rivoluzionaria, ed alla gloriosa e martirata Unione Sindacale Italiana con grave dolore privata di uno dei suoi migliori militi dalle trincee proletarie le nostre piu' sincere condoglianze che sono pure monito severo ai responsabili dello spargimento di sangue proletario che noi continueremo sulla breccia del dolore e col tempo, che ci auguriamo sia presto, ven-

che vuol divorare la prole, contro cui insorge furibonda la femmina.

L'uomo che vuol tenere schiava la donna sia pure in forma larvata, possiede un potente resto dell'uomo primitivo, oppure atavici pregiudizi religiosi che lo avvilitiscono di fronte e se stesso e di fronte alla comunita'. E' l'istinto del maschio che rugge; e' la forza bruta che impera sul debole.

L'uomo che dalle infinite miserie della vita non sa distinguere e far riflettere il bello, il nobile ed il sublime, che che si dica, non e' altro che un lurido animale che vegeta nel fango e che per una fatale stupida legge fisica perpetua la specie.

Sono rude lo so. Dico ancora; ai cinici alla generalita' di questi individui ad uno, ad uno, io grido sul muso: alto la signore; guarda tua madre e scopriti!

Sgnignazza il cinico: "guarda; ovunque tu spazi lo sguardo non e' altro che prostituzione. Osserva; non vedi altro che eserciti di orizzontali piu' o meno eleganti secondo l'ambiente in cui guazzano, ma la loro miseria morale e' analoga.

Chi vende la carcassa in sale dorate, chi in luride stamberghe, ma il fango che li ricopre e' identico.

Guarda con quale civetteria si abbiglia la donna, festosa e giuliva del decollate' che

dicheremo TUTTE LE VITTIME NOSTRE. Per il Circolo F. Ferrer, Curcio Leonardi.

N. di R. — Alle parole estere di fede o di nobile lotta che con le condoglianze ai colpiti inviano i cari compagni del Circolo Francesco Ferrer, sentiamo il dovere di associarci incondizionatamente.

IL PROLETARIO

Organizzazione per la lotta di classe... Periodico Settimanale... Organismo Ufficiale dell'I. W. W.

tra l'onda possente di sensualita' che domina i popoli selvaggi. Dice un proverbio fra i negri della Somalia: "La donna e' senza cervello ed e' bene sia piuttosto grassa".

Fra gli indigeni della Nuova Zelanda, della Polinesia, della Micronesia, dell'isola degli Amici, la donna e' considerata un animale irragionevole e percio' venduta all'asta come un oggetto qualunque.

Caso strano! Le religioni, fabbricate e controllate dagli uomini, sono concordi col selvaggio nello schiavizzare la donna. I selvaggi, abbiamo detto, tengono in non cale la donna per la sua debolezza fisica, e le religioni, "anche le piu' evolute tendono al medesimo scopo per vie piu' ipocrite ed infami, per un senso ipocrita di morale spinto sino al fanatismo.

Le religioni del Veda, dei Bramha negano pari diritti alla donna. Quella mussulmana, pur ponendo il suo paradiso ultra-terreno in luogo abitato da vergini che dilettano i fedeli, impone la schiavitù in terra e le intima di velarsi il viso al cospetto degli uomini, mentre concede gli "Harem" ai potenti affinché uno solo di questi detenga in suo potere sino a cinquanta schiave!

La religione cristiana fu un tempo piu' crudele e perversa colla donna. Se noi sfogliamo i libri dei padri della chiesa troviamo le piu' infami ed oscene ingiurie contro la dolce compagna della nostra esistenza. E questi uomini furono santificati!

San Pietro dice: "Quando intendo una donna parlare la fuggo come una vipera fischiante". Tertulliano dice: "la donna e' la causa della perdizione dell'umanita', la portinaia dell'inferno; essa e' responsabile di tutti i delitti del genere umano, dal peccato di Adamo al supplizio del redentore".

Sant'Antonio definisce gentilmente la donna "testa del delitto; arma del diavolo" ed aggiunge: "quanto voi vedete una donna, fate conto di avere davanti, non un essere umano, ma il demonio in persona; la sua voce e' il fischio del serpente".

Che ne dite di questi mostri fatti santi? San Cipriano, San Giovanni Crisostomo, San Gregorio, Sant'Agostino, tutti i maggiori teologi e filosofi della religione cristiana — compreso Origene — insultarono atrocemente la donna come se non avessero una madre, come se fossero degli esseri soprannaturali!

Scrive il De Lanesan nel suo libro: "La morale des religions" Paris, 1905: "Sotto l'influenza di queste dottrine, molte giovinette cristiane preferirono la morte al matrimonio; altri cristiani benché maritati, si astennero da ogni relazione sessuale con le loro spose. L'odio all'amore ed alla donna era spinto si lontano, che si videro uomini intelligenti — come Origene — e dei fanatici — come i membri di varie sette cristiane — sopprimersi volontariamente la virilita', per garanzia contro i bisogni naturali".

Essi si castravano per andare in paradiso, mentre Gesù disse: "crescete e moltiplicate". Queste dottrine pervertitrici crearono le tristi falangi degli asceti e degli anacoreti; poveri infelici viventi in grotte e nutrentisi di radici ed acqua. San Teofilo narra che il romano San Macario lascio' la sposa la prima sera delle nozze — spaventato dalla cosa terribile che stava per fare — ed ando' a farsi anacoreta; ma tosto la vide apparire nella sua spelonca, e così tenera, e così bianca e dolce, che egli, senza quasi avvedersene, appoggio' il capo sul morbido seno di lei e vi si addormento' teneramente. Ma al risveglio fu atterrito dal peccato commesso in sogno, e decise di fare ben grave penitenza: stette perciò sepolto tre anni dentro un fosso sino al collo! Non c'e' da ridere; era il fanatismo spinto al parossismo.

Ve lo figurate voi un tanghero che alla sera delle nozze fugge la sposa e va a seppellirsi vivo? Inoltre il diritto canonico proibì alle donne di testimoniare in giudizio. Il concilio di Laodicea, del 364 proibiva alle donne di entrare nei santuari; quello di Cartagine, del 298, "libva loro di istruirsi"; il concilio di Macon, nel 585 discusse perfino "se esse avessero un'anima". Così dalle epoche storiche ad oggi un cumulo di infamie, di menzogne e di pregiudizii congiurarono e congiurarono contro la liberta' e contro lo sviluppo intellettuale della donna.

Tocca a noi uomini liberi, scuotere i pregiudizii, rompere le catene che ci legano tenacemente alla perversita' dei secoli, e considerarci, uomini e donne, come atomi del tutto lanciati nel caos, saperci considerarci come uno necessario all'altro, liberi dalle

pastore del passato, senza subire nessun influsso maligno, e liberi, attingere dalla natura e dalla scienza, l'utile, il vero, il bello, il nobile ed il sublime.

Ora che abbiamo visto quali malefiche potenze collaborarono per la schiavitù della donna, soffermiamoci un momento e consideriamola brevemente di fronte alla societa' odierna.

Dico subito che un problema così importante e' poco discusso nei giornali operai, e cio' e' male. L'emancipazione morale della donna e' intimamente connessa colla questione sociale piu' impellente, e noi sappiamo quale immensa propaganda compiano le compagne evolute, anche solo donando un'istruzione in senso prettamente operaio, alla loro prole.

Oggi, in certi paesi la donna non ha ancora molta liberta', in altri e' piu' libera, ma succede questo, che, appunto in paesi — come per esempio gli Stati Uniti, ove la donna ha pieni diritti politici e civili uguali all'uomo, essa e' schiava economicamente, piu' schiava da questo lato, che in altri paesi ove sembra meno libera.

Dacc' la liberta' ad una donna, e poi se vuol vivere falla ingocciare ai tuoi piedi, e la liberta' e' ridotta a ben poca cosa.

Vi sono ragazze e donne, commesse di negozi, tessitrici, dattilografe, stenografe, ecc., che lavorano da otto a dieci ore al giorno per un salario di dieci, dodici, quattordici scudi per settimana.

Come si vede la liberta' politica e' un'ironia se non e' accompagnata da quella morale e soprattutto da quella economica.

Con tale paga, con il lusso muliebre che oggi l'ambiente impone, come devono comportarsi le donne? od essere a carico dei famigliari, oppure procurarsi un'amante che paghi, cio' che succede assai spesso.

Vi sono ceterve di societa' per la protezione della morale e delle minorenni, che fanno l'effetto di un consulto eterno di medici mentre l'ammalato agonizza.

Vi e' un solo mezzo; dare la liberta' economica alla donna, cioe' pagarla come un uomo per il suo lavoro, e buona parte dell'onda di corruzione e di servilismo che avviliscono la donna scompariranno.

I dirigenti hanno tutto l'interesse a mantenere questo stato di cose; tocca a noi protestare e proteggere le nostre compagne, le nostre sorelle, le nostre madri e far si che esse per vivere non abbiano assolutamente a dipendere da nessuno.

Ma qui' il problema si complica; puo' la donna per la sua costituzione fisica, per i suoi disturbi inerenti e per la sua missione di madre, sottostare per lunghe ore al lavoro?

Qui' sta' il principale, ed e' appunto cio' che noi vogliamo risolvere. In un momento in cui il pensiero popolare si affanna a creare un nuovo ordine sociale in cui la

vita invece di essere una maledizione per tre quarti dell'umanita' diventi migliore per tutti, non si puo' trascurare e si deve discutere la liberta' economica delle nostre compagne come un problema esiziale.

Il giornale tedesco "La Comunista" scrive: "Noi constatiamo oggi che in molti luoghi di lavoro le donne sono piu' degli uomini colpite dalla malattia, dall'esaurimento e dalla morte. Nella localita' dove l'industria femminile e' molto diffusa, la mortalita' delle donne, dai quindici a trentacinque anni, e' superiore alla mortalita' delle donne di uguale eta' degli altri paesi.

Tra le lavoratrici, le madri piu' frequentemente soggiacciono a lunghe malattie; inoltre ove le donne sono occupate in lavori molto pesanti la percentuale dei bimbi nati morti o malatici e' dolosamente impressionante. Questi dati dimostrano come i pericoli che minacciano la lavoratrice, e particolarmente la lavoratrice madre, siano gravi e preoccupanti e possano ripercuotersi sui figli, come una triste eredita'.

Noi crediamo che sia possibile conciliare le esigenze della natura e degli uffici specifici della donna con quelle del lavoro che puo' esserle assegnato, qualora si tenga conto, non del rendimento che tale lavoro puo' dare agli avidi capitalisti sfruttatori, ma delle possibilita' di cui la donna dispone della natura del lavoro, che deve essere tale da non nuocerle, della sua durata giornaliera, che deve essere proporzionata alle occupazioni domestiche da cui la donna non puo' dispensarsi; quando soprattutto si consideri il valore sociale della maternita', l'importanza che l'ufficio materno ha di fronte alla collettivita' e le cure che conseguentemente devono essere particolarmente rivolte alle madri ed ai bimbi, nell'interesse non solo delle donne, ma di tutta l'umanita'!

Questo dobbiamo capire, e dobbiamo lottare affinché le nostre compagne, madri e sorelle, pur donando alla collettivita' il loro proficuo lavoro, possano godere quella liberta' di movimento e di azione, morale ed economica, che la natura, l'onesta', l'umanita' ed il dovere, impongono.

Ora la donna e' ancora schiava di insidiosi pregiudizii insiti alla sua natura ed all'educazione ricevuta; noi i pionieri della civiltà dobbiamo tenderle la mano, aiutarla, sorreggerla, e se e' necessario compatirla.

E soprattutto non incappiamo nel doloroso equivoco dei nostri antenati di misconoscere, poiche' saremmo indegni di noi e del nome di uomini.

Compagno e compagna devono essere accomunati nell'idea, nell'azione, gioia e nel dolore.

Ma si dira': perche' difendi la donna? Perche' e' necessario; perche' e' la verita'. La verita' e' il riflesso dell'umanita'. Percio' ti tengo.

CANDIDO MOLLAR

Attenzione mietitori!

Dopo di avervi invitati nello Stato Kansas il governatore di quel 100 per cento stato di schiavi non fu neanche sufficientemente garbato da lasciarvi sufficientemente fermare in certe localita' da potervi procurare un pasto. Nel Nebraska e nel South Dakota lo stesso! I proprietari delle tenute ed i Club Commerciali erano edotti delle vostre disperate condizioni finanziarie e percio' vi agganciarono per ogni possibile atomo di lavoro produttivo che gli era possibile far emergere dalle vostre carcasse.

Se, dopo sei settimane di lavoro spostante e demolitore e dopo d'aver viaggiato qualche migliaio di miglia in un sconquassato e scricchiolante vagone merci, tu hai con te un biglietto da venti dollari sei veramente fortunato. Ci trovi forse piacere a far tutto cio' per il beneficio del banchiere locale? Lui, certamente, non sara' al prossimo inverno un girovago disoccupato!

I Club Commerciali presero di te proprio un'ottima cura. Piu' al Sud e nel Nord Dakota e Montana essi attendono di completare l'opera; che i loro degni fratelli, liberi prevaricatori del Kansas principiarono così bene. Sì, proprio, provati a leggere gli avvisi e cartelloni affissi nei paesi dell'alto frumento. Essi vi proteggono e fanno si che voi non dobbiate inscrivervi in una unione operaia. E dopo, voi potete andare a lavorare per il primo padrone che viene al paese a cercare lavoratori per la trebbiatura. Non appena i capi addetti alla trebbiatura sono notificati di quanto sopra addio le paghe!

Ebbene, fermiamoci qui sufficientemente a lungo, amico lettore, per domandare, cosa diavolo tu sei andato a fare nella regione del frumento! Per una vacanza estiva? La tua scelta e' stata meschina. La tua provvista invernale? Oh! si naturalmente. Era stata quasi dimenticata — sembra così lungi. E con il passare dei giorni con te impotente ed alla merce della ricchezza organizzata quella provvista invernale si allontana sempre piu'. Ogni giorno da te speso nell'andare alla mietitura e nella mietitura tu sei stato succhiato e quando al prossimo inverno esisterai con minestra allungata all'infinito o con la dieta d'una tazza di caffè e la sembianza del pane, tu realizzerai questa verita'.

Aberdeen e' ostile come al solito; così pure e' Oakes, "Jintown", Leeds, Minot ed in fatti tutto il paese dall'Oklahoma al Dominion Canadese. A proposito — in qualsiasi luogo tu ti rechi in qualunque terra capitalista tu troverai i nemici dei lavoratori ostili ai lavoratori ogni qualvolta questi tentano di alzare il capo al di sopra della

fogna sociale. Quella e' la lotta di classe. O tu rinunzi il tuo diritto d'essere qualcosa all'infuori di un servile, sottomessivo schiavo, pauroso perfino d'essere un unionista, oppure occupa la tua posizione ove ti trovi. Tu hai e stai guadagnando quella provvista invernale? Prendila! Rammentati d'averla quando tu ti dirigerai alla volta di Minneapolis o di Seattle. E subito ora prendi le immediate misure per ottenerla.

Unionismo e' la tua unica possibilita'. Organizzati ora! Ed allora tu sarai capace di far salire le paghe ad una cifra non mai raggiunta. Un periglioso inverno si avvanza! Amico, tu devi agire ora! Fai qualche cosa che non fu mai fatto prima — organizzati e forza una giornata di otto ore-ora.

Non beffeggiare. Tu non hai nulla da perdere. Anche mentre tu leggi questo tu sei quasi privo di finanze e prossimo ad essere in miseria. Organizzati e sii uomo, un vero uomo — un uomo organizzato! Per il tramite dell'organizzazione potrai ottenere la giornata di otto ore, la quale di per se stessa contribuirà molto a procurarti quella provvista invernale. Fara' ridurre la giornata di lavoro ed aumentare i giorni in cui lavori. Organizzato sarai il piu' intrepido fattore nella vita economica del Nord e Sud Dakota. Come tu sei, via, tu sai come te la passerai al principio dell'estate, tu sai che ora le cose ti sono contrarie; percio', se tu rimani disorganizzato puoi benissimo indovinare dove ti troverai quest'inverno. E' meglio che tu ti organizzi mentre e' ancora possibile metterti in piedi e mantenerti in piedi al prossimo inverno.

Tu sei umano, amico lettore. Noi sappiamo che non ti garba la vita che attualmente sei costretto di vivere, ma tu non sai cosa fare per cambiare le cose. Qualcuno ti avra' detto che l'I. W. W. e' una cosa che fu'. Sì, noi abbiamo udito quell'identico latrato durante gli ultimi sedici anni; la sua storia e' questa. Club Commerciali: la principiano ed i loro agenti e Signor Testa Vuota la circondano. Giudica l'I. W. W. dal punto di vista dei lavoratori ed allora tu dividerai con me che l'I. W. W. e' realmente piu' vivo oggi giorno di qualsiasi altra cosa vivente negli Stati Uniti. Dovremmo essere uccisi ancora un po' di dozzine di volte prima che si sia morti ed allora saremo tuttavia un cadavere animatissimo.

Non piacentoti la vita che tu vivi, l'unica possibilita' che tu hai per alterare qualcuna delle condizioni che ti circondano al tuo modo di vedere e pensare e' mediante l'organizzazione. Principiando con la nuova giornata di otto ore tu puoi far principiare l'otto ore dal momento in cui tu lasci la

sciuderia e rimessa fino a quello che ci fai ritorno. Tu puoi recedere una delle forme di grassazione in cui il tuo padrone indulge a tue spese, quella di dedurre dalla paga il tempo che e' incidentalmente perso a causa di roture al macchinario mentre, a causa la distanza, ti e' impossibile godere il tempo a tuo piacimento. Invece di un pasto durante il giorno e due la notte, perche' non avere colazione e cena alla luce del sole anziche' della luna? Alcuni contadini proprietari nella regione dell'alto frumento sono sufficientemente civilizzati da provvedere un boccone prima e dopo il meriggio. Questi spuntini sono tutt'altro che superflui — perche' non richiederli da tutte le squadre? Perche' non ottenere che quegli antichi e sconquassati crollanti castelli siano sostituiti da veicoli che non siano una continua minaccia per la sicurezza delle gambe e vita dei caretieri e foricatori? Perche' non puo' farsi se non sei prima organizzato?

Ebbene, se tu vuoi questi cambiamenti e piu' di tutto una paga che ti ricompensi in parte per l'inferno cui tu hai attraversato

dal Giugno scorso e' meglio che tu ti organizzi. Ora e' il momento in cui il tuo lavoro e' una necessita' primaria d'ogni residente e contribuyente della regione del frumento. Senza di te essi sono forzati al muro. Il frumento va mietuto, trebbiato e condotto agli elevatori. O quello o bancarotta. Vedi tu la tua forza — nell'azione collettiva, mediante lo sciopero — la tua principale e possibile via aperta per la provvista invernale. Percio', organizzatevi ora e cooperare con gli altri schiavi a diventare padroni dei vostri destini.

Inscrivetevi nella sola ed unica unione operaia che vi offre l'opportunita' di inscrivervi senza riguardo alla vostra nazionalita', credenza o colore; una unione la cui unica ragione di esistere e' il miglioramento della vita economica e sociale dei suoi membri — I. W. W. Delegati dell'Unione Industriale dei Lavoratori Agricoltori sono ai vostri fianchi. Fatelo ora! \$2.00 di iniziazione ed \$1.00 di mensili — procuratevi la provvista per l'inverno mentre e' possibile procurarla.

NOTIZIARIO RUSSO

AIUTO PROLETARIO. Mosca. — Nei primi tre mesi del 1921, i lavoratori degli Urali hanno messo a disposizione dei contadini 15,000 aratri, 1,000 erpici, 1,700 tridenti, 300,000 falci e roncole, 15,000 tridenti e rastelli, unitamente ad una quantita' considerevole di pezzi di ricambio per macchinari agricoli. "Rosta Wien".

CURE PER LA CORRUZIONE. Mosca. — Un'ordine del Comitato Esecutivo Centrale di tutti i Russi e del Consiglio dei Commissari decreta gravi misure da prendersi contro tutte le persone colpevoli di corruzione a danno dei magazzini statali. I colpevoli sono puniti con la completa isolamento per tre anni. "Rosta Wien".

(N. del T.) — Nelle parti del mondo così dette per bene (borghesi) se si dovesse sottoporre i colpevoli alle pene qui sopra comminate, e specialmente in America e particolarmente nello stato Illinois, si sarebbe stornato ed assorbito privi d'ogni singolo ufficiale esecutivo od amministrativo.

FILANTROPIA FRANCESE? La Francia Repubblicana ha sequestrato nella sua piazza e ferocia mania di riscuotere l'oro che fra un Champagne e l'altro aveva dato al "Santo Padre del Kmt" proprietaria della Russia ammontante a tenore dei prezzi prevalenti nel 1914 a 3,032,144 sterline. Delle varie cose sequestrate la parte maggiore e piu' importante e' formata da navi per il valore di 1,278,700 sterline. "Novij Put".

DEDICATA AI VETERANI. La Russia dei Sovietti e' l'unico lembo della terra ove Assistenza Sociale e' estesa a tutte le persone che vivono lavorando, comprese quelle che sono impiegate nel commercio, e contadini. Al presente vi sono oltre 600,000 soldati del vecchio e nuovi eserciti pensionati, dei quali l'85 per cento sono contadini. 200,000 invalidi sono mantenuti dallo stato in case e colonie. Lo stato provvede pure per l'esistenza dei Soldati Rossi mediante, esenzione dalle pigioni, largizioni di cibo, e mantenimento della loro terra. "Novij Put".

CURA PER I SOLDATI ROSSI. Nonostante le monumentali difficolta' incontrate, il Comitato Centrale per il mantenimento della terra dei Soldati Rossi compì nell'anno trascorso, la distribuzione di 285,659,228 rubli. Con l'aiuto di questa Commissione, il seguente lavoro fu eseguito alle terre dei Soldati Rossi, 875,451 (desiatin) furono seminati, mietiti e battuti. Ai diversi poderi venne distribuito 4,966,553 (pood) di sementa di varie qualita', 42,895 cavalli, 2,078 mucche, 25,375 pecore, 226,870 roncole, 32,976 aratri e 17,609 gioghi. "Izvestia".

EDUCAZIONE NELLA RUSSIA DEI SOVIETI. Il Consiglio delle Unioni di Mestiere di tutta la Russia pubblica la seguente interessante statistica in riguardo alla incensante e minuziosa lotta contro l'analfabetismo.

La maggiore percentuale di analfabeti trovata fra i membri dell'Unione dei Lavoratori della Terra e Foreste 80 per cento. L'Unione dei Lavoratori delle arti tessili composta il 70 per cento da donne ha il 60 per cento di analfabeti. Fra i mietitori vi e' il 50 per cento. Dei 535,000 membri dell'Unione dei Lavoratori Metallurgici, solo 60,000 sono analfabeti. Chi ha letto e riflesso sul fatto che avanti la guerra piu' del 75 per cento della popolazione Russa era analfabeta, potra' farsi un'idea dei progressi già ottenuti. "Novij Mir".

PROTEZIONE DELLA SALUTE. Al tempo della formazione del Commissariato della Salute Pubblica, le condizioni sanitarie erano molto riprovevoli. Pur affacciatosi e assediati da ogni sorte di ostacoli, il servizio medico e' stato organizzato ed una quantita' di miglioramenti creati.

Il numero totale dei letti in ospedali nel Marzo 1921 era di 320,000 all'infuori dei 250,000 letti d'urgenza per epidemie. Il numero antecedente la guerra era di 180,000. In tutte le capitali di provincie, ed in una grande parte dei paesi di campagna, vi e' ora stazioni ove trattamento medico si puo' ottenere gratis. Attualmente, il numero di persone per ogni distretto ospitaliero della campagna e' dagli 8 ai 10 mila. Prima della guerra raggiungevano gli 80,000. "Novij Put".

PERCHE' LA POLONIA E' AFFAMATA. Il Conte Paley e' il proprietario di 25 tenute nel distretto di Cholm. Della sua tenuta in Wojslawice di 800 (morgen) 28 (morgen) sono seminati! Leszczanek con un'area di 1000 (morgen) ne ha 50 (morgen) seminati! Mazowia con un'area di 500 (morgen) ne ha 80 seminati! Wolka con un'area di 300 (morgen) ne ha 20 seminati! Wjznanec con un'area di 1000 (morgen) ne ha 60 seminati! (Un "morgen" equivale presso a poco a 24 di nostra). "Skiba".

RIMPATRIANTI DALL'AMERICA NELLA RUSSIA SOVIETTISTA. Riga — Una statistica della Commissione Operaia di Pietrogrado dice che 24 gruppi di rimpatrianti dall'America formanti un totale di 3,942 lavoratori giunsero in Pietrogrado dal 3 Dicembre 1920 al 10. Aprile 1921. Di questi 1101 erano operai con mestiere. Impiego venne procurato per 693 operai con mestiere e 489 senza mestiere in Pietrogrado ed il resto andarono alla provincia. Nella prima quindicina di Maggio ne sono giunti altri 2,000.

Gli abbonati de "IL PROLETARIO" sono invitati, quando scrivono per cambiamenti d'indirizzi, a voler notificarci anche il vecchio indirizzo perche' l'Amministrazione, anche con la massima buona intenzione, non puo' esser una enciclopedia ambulante per migliaia di nomi ed indirizzi. Così facendo si risparmiera' il nostro tempo per cose piu' importanti come pure francobolli da un governo che ci sabotta il giornale.

Tutti i possessori di biglietti della gara nazionale sono pregati di farci pervenire ogni cosa, tanto quelli venduti quanto quelli che ancora non lo fossero, per non piu' tardi del 3 Settembre prossimo. Ai compagni simpatizzanti, amici e cari lettori de "Il Proletario" promettemmo l'estrazione per il 4 Settembre percio' vogliamo immancabilmente adempere all'impegno. A. PALMACCI, Segr.

L'AMMINISTRAZIONE

Form for subscription information including fields for Name, Address, City, and State, and a note about payment methods.

In tema di dittatura proletaria

Nel No. 30 de "Il Proletario" e' apparso un lungo articolo di G. M. intorno alla dittatura proletaria; suoi fini e suoi mezzi. Debbo constatare che fa bene "Il Proletario" a dar posto alle diverse vedute, circa questo scabroso problema che si agita nei due emisferi, cio', serve anche per dimostrare che il giornale e' una libera palestra di educazione proletaria e rivoluzionaria.

Mi permetta dunque l'amico G. M. qualche osservazione al suo articolo.

Spesse volte, tra di noi sovversivi, succede che i Sindacalisti accusano gli Anarchici di semplici idealisti inconcludenti. Gli Anarchici, alla loro volta accusano i Sindacalisti di riformisti. Chi dei due ha ragione? Il male e' quello di non intendersi e di non voler capire la posizione politica ne' la finalita', verso la quale s'incamminano. Percio' spesse volte si dice delle cose che sarebbe meglio non dirle affatto.

Il regime capitalistico e autoritario ha nel corso dei secoli influenzato anche i cosiddetti sovversivi — i quali pur dichiarandosi per la liberta', pretendono raggiungerla per mezzo di un'AUTORITA' e donarla poi al popolo (povero popolo) di nuovo LIMITATA a secondo il peso e la misura accensentata dai nuovi padroni. Non e' dunque la rivolta del popolo, ma quella di un partito. Mentre la causa nostra e' causa universale ed umana, non nel senso cristiano, ma in quello generale.

Noi crediamo nel cambiamento dell'intero sistema — anche quello di dominio. — La borghesia non potra' piu' nuocere alla rivoluzione vittoriosa; se nel suo corpo questa avra' saputo isolare la borghesia da tutti quei mezzi che ne' trae la forza di difesa e di offesa. Se questo non si avverera' nelle passate rivoluzioni, lo si deve al fatto che i rivoluzionari si sono fermati alla prima ostacolo, dando opportunita' ai nemici fuggiaschi di riorganizzare le loro bande per la "Rivincita" propria, unico G. M., come fecero durante la comune parigina.

La Rivoluzione russa si e' spinta piu' avanti, quindi avra' piu' lunga vita ed una piu' vasta riforma.

Prima di tutti fa duopo che durante una rivoluzione non ci si arresti a meta' strada; piu' profondo sara' penetrato il piccone della demolizione piu' grandi saranno i benefici che se ne otterranno.

Noi, non siamo nemici della dittatura transitoria, se questa fosse veramente TRANSITORIA, il fine potrebbe giustificare i mezzi. Il fatto pero' e' ben diverso, tutte le dittature che si formarono durante i secoli finirono sempre per preparare il terreno ad un regime burcratico e diventare anch'esse permanenti per forza di cose.

Quello che noi chiediamo indarno ai partigiani della dittatura e' di poterci dimostrare che questa possa essere veramente TRANSITORIA, ma nessuno finora ha voluto il triste compito. Percio' e' piu' che giustificabile che restiamo contro un regime permanente.

L'amico G. M. dice: Per far cio' necessita' di affidare i mezzi di difesa esterna ed interna ad un esercito di lavoratori, stabilire una ferrea disciplina per tutti coloro che non vogliono lavorare, un consiglio di operai per punire coloro che, ecc., creare un apparato di forza per il mantenimento della rivoluzione (come se la rivoluzione si mantenesse colla forza) per garantire ad ognuno i medesimi diritti e far riconoscere i medesimi doveri e centralizzare tutte queste forze per adoperarle quando il caso lo richiede.

E con questi criteri si crede di dare la liberta' al popolo mediante una dittatura transitoria, senza capire che il vagabondaggio e' il frutto del presente regime e che il lavoro e' un bisogno come il mangiare e il dormire ecc., e che col cambiamento del sistema, cambia tutto cio' che il sistema precedente ha creato.

Con l'abolizione di questo po' di roba non si vuole l'abolizione del governo, ma una semplice sostituzione di esso, coi medesimi tribunali e po-

lizia, codici e manotte, autorita' ed ubbidienza. Il solo cambiamento e' nei timonieri dello stato.

Non si accorge l'amico G. M. che la sua dittatura ha i germi della morte e delle discordie, delle ineguaglianze sociali? A questo modo, la forza dall'alto, sara' costretta per mantenere la propria posizione a scartare tutte quelle cose ERETICHE che pur essendo rivoluzionarie, escono dal limite assegnato dalla nuova misura dello Stato (allontanando proprio come sta succedendo in Russia) i piu' strenui rivoluzionari dal potere centrale. Siccome ogni organo ha la tendenza a conservarsi, sorgono nuove misure draconiane contro — non i nemici della rivoluzione — ma del potere centralizzato. Per opporsi alla nuova marea occorre un esercito sempre piu' numeroso e il popolo volente o nolente deve fare le spese a tutti quei vagabondi che G. M. odia in tutti gli altri luoghi del mondo ma li giustifica quando questi sono RUSSI e BOLSCEVIKI. Arrivati a questo punto, la dittatura — che si diceva transitoria — diventa permanente e non la smonta piu' nessuno se non un'altra rivoluzione.

Il male sta quindi nell'autorita'.

Spesse volte, i partigiani della dittatura, dopo di averci esposto tutti i miracoli ed i benefici, si accorgono che il colosso ha le gambe di creta e dicono: in mancanza di altro scudetto questa, ma se c'e' qualche cosa di meglio dicetelo.

Questi signori ci scambiano per dei semplici idealisti ecc. Per noi, l'ideale ha la stessa importanza dello stomaco, l'uno equivale all'altro: chi non ha pane non ha liberta' e chi ha liberta' ha pane, percio' pane e liberta'!

Noi, essendo antistatali, non possiamo avere in tasca il programma STATALE, solo possiamo dire che l'anarchismo e' piu' una TENDENZA anziche' un partito, siccome riconosciamo che l'ingiustizia e' mantenuta dalla FORZA e di UN POTERE CENTRALIZZATO per proteggere gli interessi d'una casta, ed ogni casta, agitata al potere difende i SUOI, costi' perpetua' l'ingiustizia attraverso i secoli. Noi lottiamo quindi per gli eguali diritti per TUTTI, ponendo come BASE la liberta' ad ogni tendenza.

Durante la rivoluzione, prendiamo la parte piu' attiva per potere spingere la liberta' individuale al piu' alto livello possibile, lottando ed impedendo la formazione di qualsiasi governo PROVVISORIO o governo rivoluzionario — come suo chiamarsi — o dittatura transitoria, faremo del nostro meglio per decentralizzare piu' che sia possibile, non riconoscendo nessuna autorita' all'interno della liberta' iniziativa, mantenendo il ritmo regolare della produzione e degli scambi, in modo che nessuno ne abbia a soffrire, costi', le masse proletarie diverranno subito FATTORI della rivoluzione e la difenderanno strenuamente perche' in esso vi e' la loro vita e la loro liberta'.

Una cosa che noi non capiamo e' come si possa ammettere che dei gruppi federati per liberta' iniziativa non possano arrivare a prevedere quello che gli abbisogna e a salvaguardare i propri interessi, mentre ammettono come cose CERTA e FACILE che un governo CENTRALE potra' occuparsi dei bisogni di TUTTA una nazione... deve essere influenza capitalistica e autoritaria, e null'altro!

Noi non vogliamo smontare il regime Bolshevico per sostituirlo, vogliamo soltanto avere la liberta' di mettere in pratica il NOSTRO SISTEMA e dire liberamente cosa pensiamo. Potremo essere piu' modesti?

Ma l'autorita' e' autorita' e noi non ci stancheremo mai di combatterla.

Mi si accenna alla difesa della rivoluzione e all'incoscienza delle masse lavoratrici russe; io sono convinto, che se non avessero avuto un'autorita' a trattenerle, per quanto incoscienti, si sarebbero di gia' spinti in tutto il mondo ed avrebbero fomentata la rivoluzione sociale. Non e' forse la stessa massa che ha salvato la rivoluzione?

ebbene sara' ancora la stessa che la garantirà nei tempi futuri.

Si faranno altri tentativi, probabilmente falliranno, non importa; il primo che si affermera' avra' liberato per sempre l'umanita' dall'oppressione del dominio dell'uomo sull'uomo.

Ed e' percio' che la rivoluzione dev'essere la rivoluzione.

N. CUNEO

DANTE

Quando l'autor dell'immortal poema,
Pensoso andava per la selva ombrosa,
Ruggiva Palma sua fiera e sagnosa;
E gli pulsava il cor, pregio di tema.

Col guardo misuro' la parte estrema,
Mentre solechio' fe' la man velluta;
Gigante fu la sua tragica posa
Nel dare al gran pensier, l'ordito schema.

Poiche' tra ladri, ciacchi e malfattori,
Nel regno orrendo di dolor profondo,
Qual giustizier si adersse, il suo destin.
Tremendo fu coi Papi e Imperatori;
I bruti debello' nel cieco mondo
Per eternar la maschera di Dio.

G. CECILLI

Lynn, Mass.

Note del giorno

ROBA... GOMPERSIANA!
Samuele, presidente dell'A. F. of L., ha parlato (cosi' annunzia la stampa) a tu a tu col presidente Harding alla Casa Bianca, sul grave e doloroso periodo storico cui attraversiamo, della disoccupazione e dei prigionieri politici; in ispezial modo del vecchio E. V. Debs.

Che uomo!... esclameranno i bigottoni di porta cinese. Niente di meno e' riuscito a salire le scale della Casa Bianca e bussare alla porta presidenziale per parlare col primo cittadino degli Stati Uniti d'America. Ma, che cosa disse il buon (sic) Samuele? Ah!... la stampa ci dice che, inebriato dal vento che spirava in questo volger di tempo, ha domandato all'alto ufficio il rilascio dei prigionieri politici che furono condannati — per misura di sicurezza — nel periodo della santa guerra per reati politici. L'Eccellentissimo patriarca si e' guardato bene di nominare i reprobati militi dell'I. W. W. che a centinaia e centinaia popolano le varie prigioni del paese, condannati per medesimi reati di lealta' alla loro classe operaia. Nessuna meraviglia, del resto di Samuele. Alla sua incessante opera di tradimento abbiamo ormai fatto i calli.

Ma a quanto pare (ed e' sempre la stampa che parla) Samuele aveva alla sua coda una delegazione della Political Amnesty League, la quale, presentandosi davanti al primo cittadino americano, chiese a nome di centinaia d'associazioni l'immediata scarcerazione di E. Debs ed altri prigionieri politici, escludendoli sempre i condannati dell'I. W. W. Se cio' che riferisce la stampa corrisponde alla verita', abbiamo dunque di fronte a noi una amalgama di nemici che in nome della liberta' di pensiero, innalzo' per i reprobati figli dell'indomita I. W. W. i loro anatemis inquisitoriali di antichi tempi trionfanti. Non ce che dire, dio... fa e poi... li accompagna, direbbero le beghine dei nuovi tempi.

Samuele, nella sua salita alla casa Bianca di Washington, D.C., per la missione gia' esposta, aveva le sue capaci tasche mimite di una certa deliberazione passata alla Convenzione dell'A. F. of L. in Denver, Colo., chiedente all'alto ufficio governativo qualche rimedio per lenire in parte la fame e la miseria creatasi colla chiusura dei lavori industriali che gettarono sul lastrico milioni e milioni di lavoratori. Il patriarca proponeva

di dare mano ai lavori pubblici di cui il governo sente l'urgente necessita', costruzione di strade, ponti, ecc., ecc. Ironia delle cose! Fra non molto vedremo Samuele in compagnia cogl'ingegneri governativi tracciare i grandi tronchi stradali, i grandi ponti di passaggio di questo vasto continente ed allora addio miseria e disoccupazione, ritornera' la prosperita' nelle umide stamberghe dell'operaio per opera e... misericordia del patriarca Samuele.

SI PARLA LI... PACE

Secoli e secoli andati, certa storia ci dice che venne sulla terra un uomo dai capelli biondi che gli coprivan le spalle e lancio' fra la plebe martoriata il grido fatidico di pace fra tutti gli esseri umani.

Il biondo, dai capelli che gli coprivan le spalle, veniva schernito; schiaffeggiato; bastonato dalla moltitudine plebea fanatizzata. Ci volle tempo, ed a' dice la storia, per convincere gli animi a guardare in faccia alla realta' delle cose. L'uomo biondo, sconosciuto e deriso, venne messo in croce in olocauto alla grandezza della sua fede. Costi' oggi alla distanza di secoli nel bel suolo Italiano cantato dalla poesia come il piu' bel giardino del mondo, il grido del biondo uomo di pace, viene lanciato alla folla umana dai novelli figli del pianeta Marte. Farisei e scribi in veste moderna alla Mussolini, alla Turattiana, alla Dragagniana in compagnia del vicario Papa Benedetto XV (guarda un po' chi si vede) hanno dal pulpito, dalla piazza, dalla gabbia di Montecitorio brandito il ramoscello d'ulivo ed in alto lo agitano per pacificare gli animi, per porre l'auspicata tregua di pace. Ma il proletariato d'Italia non vorra' sgridarsi. Allo schiaffo ricevuto alla guardia destra non vorra' voltargli certo la sinistra. Piu' forte, piu' audace, camminerà verso la sua storia demolendo tutti gli ostacoli che si frappongono al suo fatale cammino. Il suo grido sara' di guerra ogni fantacchia sulla terra non abbia ricostruita la nuova societa' redenta del lavoro. Solo allora si potra' parlare di pace.

D. M.

In merito alle cauzioni

Dal Comitato Generale di Difesa siamo stati notificati che l'avvocato Christensen, nella prima settimana di Settembre, p. v. inoltrera' regolare e formale richiesta presso la Corte di Appello Federale di St. Louis, Mo.; dalla cui giurisdizione dipendono ora \$1300 di Liberty Bonds che originariamente erano stati raccolti ed inviati a noi per la cauzione di Balduzzi, per la immediata restituzione.

Avvenendo cio' e non conoscendo affatto motivi che possano militare per il rifiuto da parte delle autorita' di ordinarne la restituzione, il nostro Comitato notifica coloro che sono i proprietari di questi Liberty Bonds a volersi mettere in comunicazione con noi inviandoci le regolari ricevute e altri schiarimenti che crederanno necessari, oltre che al loro corretto indirizzo di recapito, affinché si possa con accuratezza e sollecitudine procedere, non appena possibile, alla liquidazione di quel tanto in attesa di poter liquidare ogni singolo centesimo di obbligazioni.

Naturalmente che con questo non vorremo assistere poi, data che per motivi o incidenti ora inesistenti e totalmente imprevedibili le cose dovessero ritardare con nostro stesso dispiacere, ad una sequela di malintesi e piu' o meno tardate accese o lamenti. Si ricordi da ognuno che attualmente non abbiamo influenza direttiva o compulsoria sulle Corti, Tribunali o suoi togati. Questa l'avremo quando avremo compreso e messo in pratica il valore dell'organizzazione classista.

Il C. G. I. di D. dell'I. W. W.

SOLIDARIETA' OPERAIA

Barre, Vt., 8 Agosto, 1921

Editore de "Il Proletario"
Qui' acclusa troverete copia di una risoluzione passata dal Branch di Barre, Vt., della Granite Cutters' International Association o' che io, loro segretario, fui incaricato di farvi pervenire:

CONSIDERATO che centinaia di lavoratori appartenenti all'Industrial Workers of the World e ad altre unioni di mestiere sono relegati nei penitenziari federali per reati di pensiero e per le loro attivita' unioniste durante la guerra specialmente per le attivita' da loro esplicate durante il grande sciopero del rame e del legname, nelle regioni occidentali;

CONSIDERATO che la liberta' di pensiero il diritto di organizzarsi e scioperare sono diritti fondamentali del lavoratore americano, garantiti dalla Costituzione.

CONSIDERATO che il Presidente ed il Procuratore Generale sono d'accordo circa la questione di concedere un'amnistia generale a pace conclusa con la Germania e considerato che la conclusione di tale pace e' ormai un fatto compiuto

SI DELIBERA

di sollecitare presso il presidente e il procuratore generale l'immediata promulgazione dell'amnistia a favore di tutti i prigionieri politici, e a tale scopo si delibera di condurre, nelle file di questa e di altre organizzazioni operaie una energica campagna per ottenere la liberazione dei su detti prigionieri.

SI DELIBERA anche d'inviare copie di questa deliberazione al procuratore generale al presidente ed alla stampa.

Noi protestiamo contro il verdetto della giuria nel caso Sacco e Vanzetti, o crediamo nella loro innocenza.

Inoltre, noi presuntiamo che essi furono trovati colpevoli a causa della loro nonna di agitatori a favore dei lavoratori, e contrari al sistema capitalistico.

Con distinti saluti

JOHN McKERNAN, Segr.

N. di R. — Allo spirito e coraggio di solidarieta' dimostrato dai forti lavoratori di Barre, Vt., noi che fummo i compagni di catena delle centinaia, anzi migliaia, di reclusi per la cui liberazione questi scapellotti hanno parlato, sentiamo sincero e fraterno giubilo. Voglia questo atto di umanita' e liberta' penetrare ovunque ci sono uomini e donne, ovunque vi sono dei produttori, ovunque esseri umani si vedano e si possano trovare il merito e l'orgoglio di un lavoro fatto con onestta' e concretezza. Questa e' la vera liberta' di pensiero e di azione, e noi che siamo in alto da tutte le parti ed il merito di questa, precursore della possanza proletaria, servi a dettare a quelli che ancora detengono i nostri cari che piu' non sara' tollerata la loro soprellazione nelle bastiglie.

CHICAGO, ILL.

GRANDE CONFERENZA

Uno dei piu' popolari conferenzieri della costa del pacifico o per anni in continuo contatto con tutte quelle e importanti manifestazioni in quella grande e movimentata porzione degli Stati Uniti parlera' Mercoledì sera, 25 Agosto, alle ore 8 P. M. nella NORTHWEST HALL, situata sul canto di Western e North Ave.

Attualmente egli parla sotto gli auspici del "National Defense Committee" della American Labor Alliance.

Il tema sara': "Da Roma a Wall Street". La conferenza principiera puntualmente all'ora prescritta percio' chi desidera di usufruirne dell'occasione corchi di essere presente. L'entrata sara' libera a tutti.

ABBONATI DI CHICAGO

che ricevete biglietti per il Picnic del 7 Agosto, 1921, favorite ritornare l'importo o biglietti onde permettere pronto rendiconto.

IL COMITATO

L'I. W. W. in Teoria e nella Pratica

di JUSTUS EBERT

(Quinta puntata)

IL CAROVIVERE

Durante gli ultimi venti anni, i prezzi dei viveri sono aumentati continuamente. La rivista "The Analyst" di New York illustra questa tendenza dei prezzi con una tavola a base di numeri indicatori, derivati dal valore di 25 merci abitualmente usate in famiglia. Il numero indicatore per l'anno 1890 era 109,25; per l'anno 1896 era 80,10; per il 1914, 146,07; per il mese di Marzo, 1919, 287,46. Cio' significa che i prezzi dei viveri nel 1919 erano il doppio dei prezzi del 1914, e quasi tre volte i prezzi del 1890.

Edoardo Bouton, Jr., descrive cosi' il significato delle conclusioni dell'"Analyst": "Un dollaro oggi compra solamente quanto avrebbero comprato 26,6 soldi nel 1896. Il dollaro ha perso il 73,4 per cento del suo valore negli ultimi 23 anni, in relazione alle merci necessarie alla vita degli uomini".

I prezzi dimostrano questa tendenza attraverso il mondo intero. Mentre negli anni normali dal 1896 al 1914 i viveri aumentavano dell'84 per cento negli Stati Uniti, in Inghilterra si verificava un aumento del 64 per cento.

Il Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti ha calcolato che nella citta' di New York, dal 1914 al mese di Dicembre 1919, il costo dei viveri aumento' del 103,8 per cento.

La Industrial Conference Board, mantenuta dalle grandi corporazioni, calcola che dal Novembre, 1919 al mese di Marzo, 1920, vi fu un'altro aumento del 7 per cento negli Stati Uniti.

Un'operaio nella citta' di New York per trovarsi ad uguali condizioni del lavoratore che guadagnava \$5,00 al giorno nel 1914, dovrebbe guadagnare oggi \$10,55 al giorno. Le Unioni operaie della citta' di New York affermano che l'aumento dei salari non fu

di pari passo con l'aumento dei prezzi dei viveri. Byron W. Holt, nel suo discorso Chataqua del 13 Luglio, 1914, sulle "Cause Fondamentali del Carovivere" ebbe a dichiarare quanto segue in merito al carovivere e le Unioni operaie: "Se le Unioni operaie fossero un fattore importante del carovivere, i salari sarebbero saliti piu' presto dei prezzi. Invece, osserviamo che negli ultimi 18 anni i salari sono aumentati solamente la meta' del corrispondente aumento dei prezzi dei viveri. Cio'che, possiamo ben dire che i prezzi prendono gli ascensori, mentre i salari saliscono per le scale".

POCHI RICEVONO LA NECESSARIA "PAGA MINIMA"

Malgrado gli effetti favorevoli della guerra, pochi lavoratori hanno ricevuto forti aumenti sulle paghe del periodo prima del 1914. Nelle industrie del Massachusetts nel 1917, 580.890 uomini trovavano impiego. Di questi operai solamente il 13 per cento ricevevano un salario superiore a \$1300 all'anno, somma fissata come indispensabile al sostentamento di una famiglia di cinque. La maggioranza riceveva meno di \$20 alla settimana. Nell'industria delle scarpe negli Stati Uniti la gran massa dei lavoratori senza mestiere riceveva nel 1919 una media di \$16 alla settimana, somma che e' poco piu' della meta' della paga minima su menzionata. Nel District of Columbia, il 75 per cento delle donne impiegate nell'industria tipografica percepivano salari inferiori a \$16 alla settimana, somma minima per il mantenimento di una donna in quelle regioni. Ellis Searles, direttore della United Mine Workers' Journal, afferma che nell'anno dall'Ottobre 1918 all'Ottobre 1919, 1.800.000 minatori di carbone dell'Illinois hanno guadagnato la paga media di \$800 annuali; i 27.000 minatori dell'Indiana guadagnarono una paga uguale a quelli

dell'Illinois; i 42.000 minatori dell'Ohio \$700 ed i 45.000 minatori della Pennsylvania \$750. E questo fu un'anno di prosperita'!"

I fatti su accennati sono tipici della situazione generale del proletariato d'America.

LA CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA.

Constatiamo che le rendite annuali negli Stati Uniti erano 35 miliardi di dollari nel 1915 e 73 miliardi nel 1918 — un aumento del cento per cento. Dove vanno queste somme? favolose? Su una popolazione di 102 milioni di abitanti, solamente mezzo milione di persone hanno pagato le tasse sulle rendite nel 1916.

Basil Manly, in un articolo scritto per la Newspaper Enterprise Association, il 22 Dicembre, 1918, dichiarava:

Il fatto e' che la ricchezza degli Stati Uniti va concentrandosi nelle mani di pochi individui, che costituiscono la cinquantesima parte dell'uno per cento della popolazione, o che questa concentrazione procede con una rapidita' che mai ebbe precedenti.

Nel 1910, il due per cento della popolazione degli Stati Uniti possedeva il 80 per cento della sua ricchezza. Oggi i medesimi due per cento controllano almeno il 70 per cento delle risorse della nazione.

Harry H. Klein, Commissioner of Accounts di New York, in un recente articolo intitolato, "Così faremo con la ricchezza di Rockefeller?" afferma:

John D. Rockefeller ha recentemente compiuto i suoi ottant'anni ed ha espresso il desiderio di vivere sino all'eta' di cento anni. La ricchezza di Rockefeller ammonta oggi a due miliardi, di dollari; lo suo reddito annuale ammonta a duecento milioni di dollari. Se esso continuasse a vivere e ad accumulare ricchezza di questo passo per venti anni, la sua ricchezza di allora ammonterebbe a QUATTRO MILIARDI DI DOLLARI.

LE CORPORAZIONI SUCCHIANO LA RICCHEZZA NAZIONALE

L'economista Scott Nearing descrive come segue lo sfruttamento esercitato dalle grandi corporazioni a danno delle masse produttrici:—

Le cifre sulle tasse delle rendite per l'anno 1917 dimostrano che il cinque per cento della popolazione ebbe la somma di \$4,469,901,354 in forma di rendite, interessi e dividendi.

Gli affari di guerra furono buoni affari. La rivista "Wall Street Journal" constata che 104 corporazioni dal 31 Dicembre, 1914, al 31 Dicembre, 1918, dopo enormi spese per nuove costruzioni, ingrandimenti, acquisti e fortissimi dividendi hanno aggiunto al loro capitale mobile la somma di due miliardi di dollari. Quasi la totalita' di questa ricchezza deriva dai guadagni esorbitanti del periodo guerresco.

Oltre a cio', gli inventari di queste 104 corporazioni dimostrano un aumento di \$1,522,000,000 nel valore della proprieta' industriale per il periodo specificato.

La guerra ha creato 17.000 milionari nuovi negli Stati Uniti; 17.000 milioni equivalgono a 17 miliardi di dollari, e questa somma colossale e' a sua volta uguale al totale del quattro prestiti nazionali del periodo bellico.

Il pescanesimo spiega la presenza di tanti nuovi milionari creati dalla guerra; vi e' il caso di una compagnia di acciaio in cui i guadagni raggiunsero il 290,999 per cento sul capitale investito.

Basil Manly, nella rivista "Searchlight Magazine" per il mese di Agosto, 1920, dichiara che i guadagni dei capitalisti durante la guerra, in America sono uguali a tutti i capitali investiti in tutte le imprese industriali negli Stati Uniti. Esso riassume cosi' la situazione:—

In altri termini, e' fatto evidente che nel caso che il governo nazionale avesse gestito le industrie durante il periodo bellico, ed il popolo americano fosse stato costretto a pagare i prezzi che ha pagato ai manufatturieri e mercanti privati, vi sarebbe stato sufficiente profitto per pagare il valore di ogni azione dei capitali e cosi' lasciare la nazione in possesso della sua industria.

Scott Nearing aggiunge anche, in contrasto: "Secondo le statistiche federali, trenta milioni di popolo negli Stati Uniti vige oggi nella miseria e nella poverta'".

Concentrazione della ricchezza e poverta' — ecco lo spettacolo che ci offrono oggi gli Stati Uniti dopo cinquant'anni di capitalismo moderno!

(Continua al prossimo numero)

Cronache nostre

EAST CAMBRIDGE, MASS.

RENDICONTO GARA DAL 26 GIUGNO AL 9 LUGLIO NEW YORK

Brooklyn, V. Neri	\$2.00
" S. Cadispoli	2.00
" S. Rina	0.23
" G. Rovere	2.00
" G. Mangano	2.00
" G. Micalizzi	2.00
" D. Addabbo	2.00
" A. Perey	4.00
" L. Marigliano	2.00
" A. Barbato	2.00
" D. Tomasi	4.00
" P. Paretini	4.00
" F. Clerici	4.00
" R. Crisalli	2.00
" S. Bellomo	2.00
" D. Forlani	2.00
Rochester, J. Vellozzi	2.00
" T. U. Marinelli	4.00
" L. Sacchi	1.00
" F. Rizzo	2.00
" J. Capurso	2.00
" A. Di Veroli	3.00
" P. Mortillaro	2.00
" P. Floria	2.00
" S. Lucia	2.00
" G. Gramito	2.00
" F. Tarquino	2.00
" L. Battista	2.00
New York City, E. Vasconi	2.00
" A. Patrini	2.00
" M. Martinez	2.00
" M. Danto	2.00
" S. Abate	2.00
" A. Mazza	2.00
" L. Capozzi	2.00
" N. Capozzi	2.00
" M. De Calveiray	2.00
" P. Volpi	2.00
" A. Gelormini	2.00
" A. Germanetti	2.00
" V. Giosa	2.00
" G. Balone	2.00
" R. Passarelli	2.00
" S. Mirabile	2.00
" R. Busini	2.00
" F. Lospallato	2.00
" E. Cavalli	2.00
" T. Marzano	2.00
" G. Derio	2.00
" Joseph D'Etore	2.00
" D. Sasso	2.00
" P. Martini	2.00
" U. Cervi	2.00
" J. Magliacano	1.25
Syracuse, G. Davoli	1.00
" C. Goffredo	2.00
" G. Gentili	2.00
Solvay, P. Sassi	1.00
" R. Martinelli	1.00
Lyons, N. Y., W. Butler	2.00
Far Rockaway, N. Y., L. Viardi	2.00
Highland, N. Y., P. Piscitelli	2.00
White Plains, N. Y., O. Tamburini	1.00
ILLINOIS	
Nokomis, Ill., V. Balestri	0.50
Stanton, Ill., A. Tonoli	2.00
Chicago, Ill., D. Gorgoni	0.50
Chicago, Ill., Damiani Aurelio	2.00
" D. Cesare	2.00
" G. Casoni	2.00
" A. Bertolotti	2.00
" Italia	2.50
" R. Cerri	1.00
" R. Marti	2.00
" L. Asquini	2.00
" N. Calumeno	2.00
Gillespie, Ill., L. Zanetti	2.00
Rochester, Ill., J. Rocchietti	0.50
" L. Caudera	1.00
Tovey, Ill., D. Pellicani	1.00
Barrington, Ill., F. Fiore	2.00
Stanton, Ill., A. Calotto	1.75
Freeburg, Ill., A. Pais	1.00
Taylor Springs, Ill., F. Carretta	2.00
Herrin, Ill., C. Vietti	2.00
Cicero, Ill., P. Galdina	2.00
Hillsboro, Ill., J. Venturi	1.50
Coalton, Ill., G. Bellandi	2.00
Oak Lawn, Ill., L. Gudari	2.00
Jivingston, Ill., E. Slaviero	0.25
Carlinville, Ill., C. Tonielli	2.00
Rockford, Ill., L. Di Tano	2.00
PENNSYLVANIA	
Dunmore, Pa., V. Trozzolila	1.25
Homer City, Pa., L. Stefanini	1.00
Ridgeville, Pa., S. Pacchiarri	2.00
Darby, Pa., D. Masocco	2.00
Sharon, Pa., A. Cominotti	2.00
" F. Paolotti	2.00
" P. Luggi	1.50
Lucerne Miner, Pa., L. Francescotti	2.00
Waterman, Pa., F. Brancazi	2.00
Lock, Pa., C. Flory	2.00
" U. Pollacci	2.00
Nanticoke, Pa., D. Bassi	2.00
" E. Casarari	1.00
" D. Francioni	2.00
" R. Menilli	2.00
Parson, Pa., E. Preciutti	2.00
" Noe Gammaitora	1.00
Russellton, Pa., N. De Gilio	2.00
Wayne, Pa., J. D'Urbano	2.00
Jeannette, Pa., B. Perillo	2.00
" F. Ballauri	2.00
Archbald, Pa., S. Pechiali	2.00
Mavfield, Pa., F. Meta	2.00
Philadelphia, Pa., C. Amprimo	2.00
Scilton, Pa., A. Paolotti	2.00
Chisara, Pa., L. Sebastiani	2.00
Almora, Pa., Gabriel Gianetti	2.00
Gallatin, Pa., B. Spinelli	2.00
O H IO	
Youngstown, Ohio, D. Massimo	2.00
" P. Ditoato	2.00
" T. Messina	2.00
" V. Costa	2.00
Dillonvale, Ohio, P.	2.00
Niles, Ohio, A. Pallotta	2.00
Arvon, Ohio, F. Politi	2.00
Relaire, Ohio, G. Mele	2.00
Canton, Ohio, C. De Stefano	2.00
Bedford, Ohio, M. De Lollis	2.00
N. E. W. J. E R S E Y	
Camden, N. J., E. Iscaro	2.00
" O. Ortelli	2.00
" E. Catalani	2.00
Trenton, N. J., S. Tascia	2.00
" V. Gvarino	2.00
" A. Velli	2.00
West Hoboken, N. J., Chiarello	2.00
" A. Clerici	2.00
" R. Ricca	2.00
Clifton, N. J., J. Martini	2.00
Raymond, N. J., M. Porfi	2.00
Paterson, N. J., J. Riccarda	2.00

" N. Ronco	2.00
" M. Molino	2.00
" A. Giorda	2.00
" O. Pedicino	10.00
Orange, Pa., E. Cios	2.00
Kingsland, N. J., J. Martone	2.00
Garfield, N. J., V. Perrone	2.00
" T. Ciffo	2.00
V. E R M O N T	
Barre, Vt., L. Bardassi	2.00
" R. Dell'Acqua	1.00
" L. Tomassoni	1.00
" C. Susena	2.00
" M. Ciampi	2.00
" A. Faridoni	2.00
" Viola Nativi	1.50
" E. Loti	2.00
" R. Callianni	2.00
" L. Fabrizio	2.00
" P. Faridoni	2.00
" R. Pacetto	2.00
" P. Ortelli	2.00
" G. Camolli	2.00
" L. Spinelli	2.00
C A L I F O R N I A	
Napa, Cal., P. Mancarini	2.00
" P. Dal Pino	2.00
" P. Odello	2.00
Oakland, Cal., S. Navone	2.00
Stockert, Cal., A. Flamingoli	4.00
San Francisco, Cal., C. Colombo	2.00
" E. Franceschi	2.00
" E. Leporati	2.00
" F. C. Tassi	2.00
" V. Fabiano	2.00
Los Angeles, Cal., Pietro Pieri	16.00
" J. Alf Moon, Cal., A. Lazzarini	2.00
" Santa Clara, Cal., B. Dimigacci	2.00
C O N N E C T I C U T	
Hartford, Conn., M. Gerolinio	2.00
" C. De Rosa	2.00
Waterbury, Conn., A. Scavini	1.75
" V. Boston	2.00
" A. Scavini	2.00
" A. Scavini	0.25
New Britain, Conn., L. Zucchi	2.00
" M. Polido	2.00
Torrington, Conn., A. Giuliani	2.00
New Haven, Conn., G. Dionisi	2.00
So. Manchester, Conn., V. Monti	1.50
Taroffille, Conn., S. Fortunati	4.00
Naugatuck, Conn., J. Dornis	2.00
M A S S A C H U S E T T S	
E. Boston, Mass., M. Manelli	2.00
Franklin, Mass., G. Marino	2.00
Lowell, Mass., F. Antifonario	1.00
" A. De Angeli	4.00
Newton, Mass., R. Colino	2.00
E. Cambridge, Mass., A. Tuccelli	0.75
" S. Tuccelli	4.00
" A. Barattini	2.00
Somerville, Mass., S. Spinosa	2.00
Worcester, Mass., P. Montini	2.00
Lynn, Mass., A. Giorgi	2.00
Lawrence, Mass., A. Politella	2.00
Beverly, Mass., A. Gorini	2.00
M I C H I G A N	
Detroit, Mich., G. Valenti	2.00
" C. Sebastiani	2.00
" J. Lenzi	2.00
" A. Busceni	2.00
" C. Bordoni	2.00
" L. Poma	2.00
" F. Candela	2.00
" G. Bonziovanni	2.00
Hamtrouich, Mich., C. Bordoni	2.00
Flansing, Mich., F. Buccellato	2.00
Negaunee, Mich., M. Osello	2.00
Saginaw, Mich., P. Arangeli	2.00
Oakwood, Mich., J. Gam	1.00
So. Range, Mich., B. Ricca	2.00
M A R Y L A N D	
Baltimore, Md., P. Cammarata	1.25
" J. Panico	2.00
" F. Del Negro	2.00
" L. Nicotera	1.00
I N D I A N A	
Clinton, Ind., D. Vanoli	1.00
" J. Lenzi	4.00
" D. Ballarini	2.00
Mishawaka, Ind., J. Basso	4.00
Bristol, F. L. L. De Luca	2.00
" S. Di Sante	2.00
Olmitz, Iowa, J. P. Diambri	2.00
Port Dodge, Iowa, L. Bononi	2.00
Tacoma, Wash., F. Bacon	2.50
Seattle, Wash., Joe De Vito	1.00
Sunrise, Wyo., R. Ianni	2.00
Lionok, Wyo., J. Giacomelli	2.00
Fennimore, Wis., N. Cerutti	2.00
Beau Creek, Mont., T. Bossi	2.00
Houston, Texas, R. Eroido	2.00
Harbury, Ky., A. Giole	2.00
Cass, W. Va., F. Taliercio	2.00
Millinocket, Me., Giuseppe Guglietti	2.00
TOTALE	\$525.75
Somma precedente	1047.50
TOTALE	\$1573.25
A. PALMACCI, Segretario	

EAST CAMBRIDGE, MASS.

PER LA LUCE DEL NOSTRO PENSIERO.
I membri del Circolo quelli della Lega di Recrutamento non lasciano nulla d'intentato per aiutare a sopprimere il deficit che minaccia il nostro giornale; — lena, o compagni, che verrà il giorno in cui i nostri sacrifici saranno coronati da successo. Sono stati collettati \$12.92, nel seguente modo: giornali venduti a Boston e Cambridge 2.00 — Sottoscrizione per "Proletario" — A. Anarelli 0.35 — F. Penzella 0.15 — G. Piacentini 0.50 — A. Giannetti 0.25 — N. Grenga 0.25 — Serrano Palmacci 0.25 — C. Vaudo 0.25 — G. Salenne 0.40 — G. Palumbo 0.50 — G. Frangioni 1.00 — R. Roffi 0.60 — A. Bartolomeo 0.25 — A. Morlani 0.25 — G. Piacentini 0.25 — A. D'Onofrio 0.25 — U. Piacentini 1.00 — G. Colandrea 0.25 — A. Di Mario 0.25 — G. Torri 0.25 — U. Piacentini 1.55 — Ingegna alla liberazione di Borghi e Malatesta 2.12.
TOTALE \$12.92
Il collettore A. Anarelli

COMUNICATO

BRIDGEVILLE, PA.
Anche in questa cittadina i buoni militi del movimento operaio hanno sentito a cuore di dar vita ad un Circolo Educativo di Fratellanza per l'ideale. Compito dei compagni e di creare nel cuore della colonia una nuova vita operaia e socialista dei propri diritti e doveri, verso la nuova civiltà umana.
Perché facciamo appello a tutti i buoni lavoratori della colonia di frequentare le sue riunioni istruttive, cooperando all'uno per l'altro incremento della sana propaganda dell'ideale dei lavoratori.
Tuttocio che riguarda il Circolo scrivere provvisoriamente al seguente indirizzo:
D. PUPPI, Box 218, Bridgeville, Pa.

NEW YORK, N. Y.

LA LOTTA DEI SARTI DI NEW YORK CONTINUA ANCORA. — VILE ASSASSINIO.
La mattina del 9 Agosto, nella città di New York in una delle più affollate vie delle famose metropoli il compagno sarto David Soldani venne ucciso a colpi di pistola dalla mano di un infame criminale il quale si dice fosse fornito di permesso d'arma, rilasciategli, si capisce bene, dalla rispettiva corte democratica Certo, per i crumiri non mancarono mai i dovuti privilegi di "galantuomo" mentre che per gli scioperanti la vigile polizia non lascia mai mancare le dovute rinfacciate (si capisce, dopo che è sicura di averli disarmati).
"Il Proletario" ed è stato uno dei più arditi militi della lotta dei sarti di New York. E non esageriamo se affermiamo che era il più coraggioso ed il più arduo nel lavoro del picchetto. E se qualche cosa possono andare orgogliosi i sarti di Bush Terminal è quella di avere in mezzo alle loro file del gariboldino come il defunto compagno Soldani.
Il compagno nostro, dopo d'essere stato colpito dal piombo assassino, senza perdersi di coraggio, si recò nella sede dello sciopero al Manhattan Lyceum e di là i compagni lo trasportarono al Bellevue Hospital dove dopo 24 ore spirava.
Egli lascia una giovane moglie incinta ed una bambina di appena un anno.
La famiglia del "Proletario", il branch del "N. Y. W. O. B. C. K. L. S." sebbene di questo non fosse un membro — ne era però un grande ammiratore e simpatizzante che aveva espresso la decisione di divenire membro, ed i sarti di Bush Terminal non potranno giammai colmare il vuoto lasciato dal compagno Soldani colpito da mano assassina e vile.
Fino a quando? Fino a quando i lavoratori permetteranno questo "vigliacco" scellerato? Che si metta a fare la giustizia ci aiuterà? No! E' meglio per portare un dono in sentina che un garofano rosso al cimitero. La stampa ruffiana che si affanna tanto quando qualche rivoluzionario in Italia "giustamente" modifica il cranio a qualche fascista, non ha avuto nemmeno una parola d'indignazione verso il rettile velenoso e coloso che gli diedero carta bianca a sparare contro l'uomo che difendeva un diritto inalienabile di qualsiasi governo per quanto invidioso che esso possa essere: "Il Diritto alla Vita ed al Lavoro".
La storia ci insegna tutt'altro. Continuano dunque, sempre più forti; non rimpicciangiamo i morti, ma bensì facciamo conoscere ai traditori della nostra classe che qui ci siamo noi per combattere ancora e che non ci curiamo finquano questo sistema di tirannia non sarà scorporato.
G. A. I.

BRIGHTON, MASS.
PRO. SACCO E VANZETTI
Malgrado la disoccupazione che pur qui imperversa terribile almeno da altre parti se non peggio è stato possibile da parte di buoni e volenterosi fare qualcosa di concreto per Sacco e Vanzetti. I buoni ed instancabili compagni D. Salvucci e D. Ruffo, fecero veri prodigi ed a loro e realmente dovuto gran parte del merito per quanto ora che si è fatta la colletta e purtroppo sarà necessario nel futuro farne altre, e bene che si pensi da parte dei lavoratori che se essi vogliono realmente essermi dal dover periodicamente fare delle collette e' necessario che tutti quanti si pensi a trovare e seguire quei metodi che ci preveniscono del bisogno delle collette dalle casche già sempre eccessivamente sparute di lavoratori.
Petri nel capo di ogni salariato e vi ci vengo scoltato a caratteri indelebili che divisi saremo sempre la eterna canaglia alle prese con i segugi borghesi e perciò nella necessità che qualcuno faccia una colletta a NOI che siamo i produttori di ogni ricchezza. Uniti, stretti in un sol fascio avremo la forza sufficiente da dettare ai nostri inquisitori di oggi Giudizio e Castigo.
Se invece intanto prendiamo questa occasione per notificare tutti quanti gli interessati nella giustizia che fra pochi giorni daremo un dramma a totale beneficio delle vittime. Che nessuno manchi!
F. DE MAESTRO

NEW HAVEN, CONN.
L'EROE DELLA MONARCHIA ITALIANA
E' divenuta una cuccagna bella e buona, uno dopo l'altro susseguono l'interrotto il pellegrinaggio dei... salvatori borghesi. Dopo il famoso Guglielmotti, De Marco, Rolando Ricci, ora è la volta del Generale Badoglio, e consecutivamente avremo il Tittoni e compagnia brutta, ed il pellegrinaggio sarà ancora più intenso perché la borghesia italiana si regge sugli scogli.
A New Haven e' la città che per eccellenza non passa mai inosservata, essendo il terzo della sua popolazione dei buoni peccatori Italiani, e molto meglio ancora Americani che si fanno scappare il peso morto addosso di tutte le male arti di strozziaggio, perché — il gobetto, il mezz'uomo, l'ipotesa massimo, il Sindaco Fitzgerald, fatto apposta Cavaliere della corona sabauda — così vuole il suo ordine, sono in appallabili, ed intorno sopra a lumi spenti, quando cioè sarà terminata la causa intentata dalla C. T. Co., contro il "Jitney Service". Cittadino, contentiamoci per ora di attendere l'esito, e proseguire nella strada percorsa dal Generale Pietro Badoglio. Ometto di media statura, oratore infedele e meschino, la sua missione negli Stati Uniti? mistero di tomba, nemmeno "Il Progresso" dei gambieri Borsettiani pretende di essere addentato alla casta Savoiarda, ha potuto cavare il granchio dal guscio, perché Badoglio non si sbottona, e' chi lo crede un disciplinato di patriottismo perché sottocoda a Diaz, di Vittorio Veneto, altri invece insinuano che il fraternizzare due popoli occorrono rapporti d'intimità fra l'una e l'altra nazione. Altri della voce maligna avvertono il suo mandato molto delitto di accendere nell'organizzazione Fascista tutti i cappelloni disgraziatamente tornati dal macello umano.
Del resto egli è ancora sbottonato, e la missione ufficiale l'ha ancora nel fegato di gabbare i suoi intervistatori. Quindi dalle sue parole assolute, e sibiline, noi scorgiamo la verità del fatto: "domane andò" interpretata da noi il lettore significa delle sue parole, a farne quei concetti che meglio gli aggrada. Becce infatti: —
"Vincemmo con stupido successo una guerra che costò alla nostra madrepatria un'infinita di sacrifici, eravamo all'entrata in guerra, disarmati; niuno di noi pensava ad un lungo martirio guerresco, eppure gli sforzi fatti dall'Italia sono stati coronati ad uno da mirabile successo, ed ogni cosa riguardante il famoso armistizio dipese tutto dalla mia volontà" che distrusse ogni traccia di malcontento nelle file dei nostri baldi soldati, e lo sgombramento delle forze Austriache fu il segno della nostra vittoria. La nostra Classe del '99' ammutinatosi, non volle sparare un solo colpo di cannone, urla, fischi, schiamazzi, voci acute: non e' vero, burlesco, accompagnano queste parole — La nostra ferma decisione di agire contro tutti traditori, fece sì che tutto volse a nostro favore. Non valsero tutti i sacrifici di tutto un popolo disciplinato con i cinquecentomila eroi caduti nel campo di battaglia, ove il mio saluto di guardia regie, nostri commilitoni, non sono più al regno del vivi, le barbarie non si contano più, e per questo voi tutti che vivete la vostra vita lontana dal teatro della guerriglia, abbiate fede immutabile nei destini della patria, ed ogni emigrato guardi con occhi benigni gli sforzi per ricostruire economicamente lo stato della nostra terra nata. Quindi gridiamo con un coro solo: Viva l'Italia, seguono le voci Evviva...
Per assolvere bene il mio dovere, Badoglio ha fatto involontariamente emettere le grida sediziose di Viva l'Italia per chissà quale scopo d'opportunità.
A Badoglio gli e' caro gridare e far gridare Viva l'Italia perché le 400,000 lire fanno valgono più d'un grido emesso per gabbare i babbei che ancora dormono supinamente all'ombra del tricolore.
Badoglio stringe la mano ai combattenti cioè ai suoi compagni d'armi sparati rimangiati, enciosi ed affamati a centinaia di migliaia in queste lande del Dollaro Americano divenuto un problema per guadagnarlo.
Noi invece stringiamo i compagni e solidali la mano di ferro degli "Anziti del popolo" che benché ma minoranza batte solo sulle spavaldie indiaristiche della faccia Mussoliniana e guadagnano solo e in tutte le regioni d'Italia e si affermi nelle regioni restano sinora retrograde quale la Calabria e la Sicilia, e ne abbiamo delle prove locali che militano con noi al nostro Circolo Socialista R. Ferrer. Il lavoro che compiono gli "arditi del popolo" e' condiviso da noi che ne ammiriamo fervorosamente il suo operato. Tutte le balordaggini Badogliane non faranno altro che vieppiù intensificare i nostri propositi di arrivarci affrettatamente all'apice dell'era di libertà e di giustizia.

DETROIT, MICH.
DANTE E I PROMINENTI
Il signor V. Giuliano, banchiere e padrone di mestiere, "La Tribuna" e con esso un nucleo di mistificatori e ambiziosi strillano a tutto fiato con il loro evanescente cavaliere G. Bugelli, Cavaliere Padre Ciarocche ed il magno Cavaliere P. Cardello, agente consolare di Detroit che vogliono accampare pretese per tutto l'onore della campagna per raccogliere fondi, cioè di requisire gli ultimi sparuti spiccioli rimasti nelle tasche di tutti i poveri proletari di questa città. Per mesi e mesi assediati dalla terribile crisi di disoccupazione. Questi signori, dicevo, stanno preparando i mezzi per innalzare un monumento al poeta Dante I promotori sono perciò i rappresentanti della corona Sabauda ed i rappresentanti della Chiesa Romana. Tutta roba avversa al credo dei poeti che essi definì tale genia.
L'On. Paltro han spento, ed e' giunta la spada Col pastore; e l'ha con l'altro ucciso Per via farza, come la canna che uada" (Purgatorio, C. XVI, versi 109-111)
E certo male andrà ad approdare perché i fine dell'iniziativa ha scopi, diversi dai superficiali. L'Agente Consolare Cardello non e' noto che muova la coda se non ode il tintinnio dell'oro.
La colonia Italiana sa quanto ci costa questo panciauto agente della Italia Corona. E lo conoscono ancora meglio i vecchi emigrati del 1910. Se non eravate quando si vociferò che l'agente consolare e proprietario di banca a tutt'oggi, era scomparso, cioè la banca era bancarotta. Però il misteriosa scomparsa di allora, oggi si può attribuire, secondo alcuni, a certe truffe a danno di colpiti da infortuni sul lavoro nella campagna ferroviaria M. C. R. R. (e secondo altri) perché denunciato alla Polizia per averci appropriato insieme a padre Biecherine di una riguardevole somma che la M. C. R. R. pagò per la famiglia d'un disgraziato. Se cioè e' verità, si guardi la colonia dagli assetti dell'oro sotto la veste di rappresentanti e crocificati cavalieri d'Italia.
Cavaliere padre Ciarocche, puntello dell'associazione ex combattenti dell'esercito italiano e proprietario del settimanale "La Voce del Popolo" (e meglio del Porco) si è fervente per il monumento che non lo stia Cardello.
Questi signori, dicevo, stanno preparando il monumento che non lo stia Cardello.
Ed allora il povero Vincenzino e' andato in furia nella sua Tribuna pubblicava sotto un significativa vignetta:
Eccoli in mezzo sta l'agro biaggello, Del core a lato l'umile ciarocchino, A la sua destra Pacido cardello!
Mira, o lettore, fineffabil crocchio! L'ineffabile crocchio eretto Dei cavalieri, senza un mulo o un cocchio! Parla il più lungo in tono misurato: "O cari amici i miei della ventura, M'han fatto cavalier... ma ci son nato." Dice il più grosso: "Oh, senta e' cosa dirvi Parlarè il vero, e se la mente 'un falla, A l'insistenza vostra io preti cura Di farvi cavalier! Stia il vero in galla! Volere o disprezzare e' cosa grave! La ciera di biaggello diviene gialla, Masticar in bocca parolecce grave, E guarda torvo l'acido cardello... .. il mite, furbacchino, recita l'ave... .."
Dante d'avanza verso lor bel bello; Tiene Pietro un libro sotto il braccio E grida: "O gente netta e far bordello, E' da parecchio tempo che mi taccio Andate a far le pezze ad allungarmi Fra gli spiriti abbassi in riacquero Disse, lancio tre calci imbandienti Spranzando gli occhi ed arrotando i denti."
DANTINO
E dire che il signor Giuliano una volta faceva parte della vasta famiglia degli straccioni: "In Italia non si può più stare" ha esclamato la signora Maria O. Giuliano nel suo ritorno dal giro d'ozio fatto in Italia. "Non ci si può più stare" e narra il seguente curioso episodio: Eravamo seduti al balcone di un albergo che prendevamo tranquillamente il Caffè quando ad un tratto una folla di straccioni si gridava dalla strada: "Ah! guardate andate a lavorare come fanno le nostre donne." continuando a strillare in modo tale da costringere a sgombrare il balcone.
In confusione, signor Giuliano, siete voi più onesto di Bugelli, Cardello e Ciarocchi? Non vi siete voi forse arricchito, identicamente a Cardello, con i boicotti di lavoratori vostri connazionali? Ed ora lavoratori; non date un solo centesimo a nessuno di questi crocchietti o aspiranti alla crocefazione da cavalieri senza somari — per cui cercano appunto di usarsi. Banchieri (bancarottieri), preti e presbiteri di ogni sorta non potranno partire a voi alcun miglioramento ma questi poveri procurarvi e voi stessi mediante l'iscrizione nelle organizzazioni economiche rivoluzionarie vere realmente, in seno alla vostra classe, formate quelle falangi che solo sono le forze che, quando intelligentemente usate, porteranno a voi tutti i benefici immediati duraturi.
Perché per il promemoriale baciato di Detroit riprodotto col vostro disprezzo cosciente e con il rigore loro qualsiasi aiuto.
Il Pescatore

CATALOGO DELLA NOSTRA LIBRERIA

A. Faggi — Giustizia Capitalista	25
G. Cannata — La tecnica industriale e la rivoluzione proletaria	0.10
St. John — Metodi dell'W. W.	15
Decreti del Soviet	0.15
Nicola Lenin — S. Teichobert — John Reed	15
La Politica Estera del Soviet	15
Teoria del Socialismo — Difesa dell'W. W.	15
Luca Poma — Il Processo Muto di Sacramento, Cal.	10
P. Nigra — Prigionieri Americani	10
Arturo Giovannitti — Tenebre Rosse	50
S. Piasco — Rosso Baglione d'Oriente, ovvero Rasputin (Dramma in 4 atti e prologo)	10
Nitro Gori — Senza Patria	30
" Primo Maggio	15
" Socialismo e Anarchia	15
" Ideale	15
" Gente Onesta (Dramma in tre atti)	15
" Canti d'Esilio	40
" Alla Conquista dell'Avvenire	10
" Ideale e Battaglia	10
" Calendimaggio	10
Verico Malatesta — Al Caffè	10
" Fru Contadini	10
" Il Nostro Programma	10
Luigi Molinari — Storia Universale	80
" Il Divitto dal Trumonto Penale (religioso)	80
Nitro Krapotkin — Lo spirito di Ribellione	10
" Lo Stato	35
" La Legge e l'Autorità	10
" Morale Anarchica	15
" La Conquista del Futuro	10
" La Specchia della Grande Rivoluzione, (religioso)	1.10
Luigi Fabbri — L'Ideale Anarchico	10
" Lettere ad una donna sull'anarchia	40
" Questioni Urgenti	10
" L'Inquisizione Moderna	15
Valera — La Guerra e la Guerra	20
Mosca Osena — Conferenze Politiche	40
Michèle Bronnino — Conferenze Politiche	10
" Dio e lo Stato	10
" Socialismo e Mazzini	25
Amilcare Cipriani — Brescia e Savoia	15
Ferdinando Pelloutier — Sindacalismo e Rivoluzione Sociale	10
Bucarin — Il Programma dei Comunisti	25